

UNIVERSITÀ » ECCESSO DI CONCORRENZA

Le università di Trieste e Udine "bacchettano" le istituzioni goriziane. Il motivo? Da una parte, l'approdo nel capoluogo isontino del triennio di studi superiori per mediatori linguistici, che sarà proposto nella sede dell'Isig (e in futuro, chissà, nella rinnovata Villa Ritter) dall'ateneo privato padovano Ciels. Dall'altra, il via libera della Provincia all'Università di Nova Gorica, che a palazzo Alvarez porterà il proprio corso di laurea in Arte moderna. Offerte formative che, per i due atenei regionali, si pongono in diretta concorrenza con i corsi già attivati proprio dalle due università a Gorizia. Da qui una lettera aperta, firmata da Francesco Peroni, rettore dell'Università di Trieste, e Cristiana Compagno, che regge l'ateneo friulano. «Osserviamo come – scrivono – l'offerta formativa annunciata dalle entrambe le strutture si collochi ai margini, per non dire in concorrenza, con quella rispettivamente riconducibile all'Università di Trieste (Scienze internazionali e diplomatiche) e all'Università di Udine (in particolare il Dams, ma pure Relazioni pubbliche)». Da qui l'interrogativo: «Risponde questa scelta di nuovi insediamenti universitari a qualche indirizzo strategico o di pianificazione organica di Gorizia come sede universitaria?», si chiedono i rettori. «Il quesito – proseguono Peroni e Compagno – non è peregrino, perché l'impressione è quella di una rincorsa a nuove presenze universitarie a Gorizia, avulsa da ogni regia territoriale o ministeriale. Non sfugge che nel duplice caso in esame, si tratta di realtà universitarie non "pubbliche statali", immuni come tali a tutti quei complessi filtri di controllo (anche di qualità) cui sarebbe soggetta ogni iniziativa». Continuano i due rettori: «Ebbene, chi coltivasse l'illusione che l'incremento tout court di insediamenti universitari sia di per sé un fattore di promozione e di sviluppo per un territorio, incorrerebbe in una grave ingenuità». Poi l'affondo, portato senza troppi sottintesi: «Chi oggi saluta con euforia l'arrivo in città di realtà universitarie nuove, si auguri di non dover un giorno registrare l'abbandono di Gorizia da parte dei due atenei statali, indeboliti al punto da non potersi più mantenere l'attuale of-



I rettori dell'Università di Udine, Compagno, e di Trieste, Peroni

Gli atenei del Fvg: «Potremmo lasciare Gorizia»

I rettori di Trieste e Udine alle istituzioni locali: «La rincorsa a nuove presenze universitarie non ci piace. Troppe anomalie»

Ricerca del Censis premia la qualità dell'Ateneo triestino

«Per quante riserve si possano nutrire in merito alla coerenza delle diverse classifiche cui il sistema universitario è periodicamente sottoposto, non può essere casuale che l'Università di Trieste si confermi sempre nel gruppo di testa delle università italiane, si

tratti di ranking nazionali o internazionali». È il commento del rettore

Francesco Peroni, alla classifica dei migliori atenei italiani, pubblicata oggi. «Nel caso della classifica del Censis - ha proseguito - conforta, in

ascesa nel posizionamento in graduatoria rispetto allo scorso anno, con uno speciale

d'intervento, quali i servizi agli studenti e il web, su cui molto abbiamo lavorato negli ultimi anni».

ferta formativa per effetto di una anomala concorrenza esterna al sistema universitario locale». Un chiaro segnale a Comune e Provincia, ma anche al Consorzio universitario, che non viene risparmiato dai due rettori: «Leggiamo che l'insediamento uni-

versitario sloveno di prossimo ingresso a Gorizia avrebbe avuto il via libera dell'ente. Il Consorzio beneficia di risorse finanziarie stanziata dalla Regione: Ne deriva che il contribuente regionale alimenta una realtà che – se è vero ciò che leggiamo - assume

decisioni difficilmente conciliabili con gli interessi del sistema universitario regionale. Sul punto, ci sarebbe gradito un chiarimento, oltre che del presidente del Consorzio, anche dal presidente Tondo».

Christian Seu